

A TUNISI IL "CODICE ATLANTICO" DI CORRADO VENEZIANO

TUNISI\ aise\ - Una mostra pittorica di Corrado Veneziano per celebrare il 500° anniversario della morte del genio di Leonardo da Vinci, con un'esposizione sul "Codice atlantico", la più ampia raccolta di disegni e scritti di da Vinci. Dopo l'inaugurazione ad Amboise (sotto l'Alto patrocinio del Presidente della Repubblica francese, e con il sostegno del Museo del Louvre), e dopo le mostre nell'Osservatorio astronomico di Firenze per conto del Comune di Firenze, e a Matera Capitale italiana della Cultura 2019, nel Museo nazionale, le tele del "Leonardo Atlantico" di Corrado Veneziano "emigrano", per la prima volta fuori dall'Europa, nella città di Tunisi, all'Istituto Italiano di Cultura. E tale confronto si preannuncia estremamente interessante: da un punto di vista estetico e culturale. "Leonardo Atlantico" è composto da trenta opere (tutte a olio) che tengono assieme, sovrapposte, alcune frasi (spesso da destra a sinistra, come nella stimolante abitudine leonardesca) e una serie di immagini disegnate da Leonardo nel suo celeberrimo "Codice Atlantico". Parole e disegni, frasi e schizzi sono evocati, ripresi, estrapolati dalle pagine di Leonardo; e tutti sono poi sospesi (viaggiando, riposando, volando) in un azzurro-blu-celeste che di volta in volta è universo impenetrabile e moderno, cielo poeticamente spirituale, firmamento notturno e fiabesco. I disegni riprendono ruote, ali, archi e cannoni di artiglieria; e poi appunti personali, operazioni matematiche e alchemiche. E tutto questo, nel tappeto bluastro dello sfondo di Corrado Veneziano, si fanno oggetti metafisici: astratti e fascinosi. Tutte le immagini e le parole disegnate, comunque e in ogni caso, testimoniano il continuo lavoro dell'uomo sulla terra; l'ostinazione e la forza nel cercare e perfezionare; la volontà di superare steccati tra tecnica, scienza e arte; il lucido desiderio – la "libertà" – nel sentirsi ideatori ed esecutori, ingranaggi, motori e arbitri di un ciclo inesauribile che nessuna stasi può rallentare e fermare. La curatela della mostra è firmata dai critici e dagli storici dell'arte Niccolò Lucarelli, Francesca Barbi Marinetti e Raffaella Salato. La mostra, sponsorizzata dalla Scuola di Lingua italiana Leonardo da Vinci (Roma-Milano-Firenze-Siena), rimarrà aperta dal 10 ottobre 2019 al 10 novembre 2019, tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 10:00 alle 13:00. (aise)